

SANITA' IL 'CASO'

*La difesa d'ufficio:
non ci hanno fornito
la pianta planimetrica
per stabilire i confini*

*Gli operatori
abbandonati:
sono 'invisibili'
come i pazienti
che assistono*

NAPOLI (ca.ru.) - Si afferma comunemente che la legge 180 avrebbe chiuso i manicomi. Ma solo in Campania resistono, minacciati da nessuno, gli ospedali psichiatrici giudiziari di Napoli e di Aversa. E quando la salute mentale sul territorio regredisce, una moltitudine di invisibili manicomi domestici si trasferiscono nelle case dei pazienti psichiatrici e dei loro familiari. "La mutazione genetica del blocco sociale legato alla legge 180 ha portato ad una involuzione etica e politica nella salute mentale che perdura ormai da molti anni e che ha condotto ad una progressiva disarticolazione dei servizi territoriali - ha detto **Francesco Blasi**, psichiatra del distretto salute mentale Chiaia-Posillipo - nella sanità pubblica gli operatori della salute mentale stanno ai loro colleghi come i sofferenti psichici stanno agli altri pazienti normali: temuti ed emarginati. Un federalismo sanitario semif feudale che si innesta in una società familista ed amorale non può che esasperare la deriva monarchica delle singole aziende sanitarie locali - ha aggiunto Blasi - determinando una restaurazione psichiatrica clandestina, assillata più dalla paura della corte dei conti e dalle vessazioni delle direzioni generali che dalla preoccupazione per la salute dei pazienti". Lo smembramento di quei vaghi spazi di agibilità democratica concessi dal consiglio dei sanitari e dal comitato di dipartimento di salute mentale all'interno delle Asl ha ulteriormente mortificato l'impegno professionale ed oscurato il paziente psichiatrico in ragione inversa alla sua visibilità mediatica e sociale. La lottizzazione sanitaria, ormai sganciata da qualsiasi forma di competenza tecnica, assorbe enormi e fondamentali risorse, stravolgendo le catene decisionali presidiate da professionisti dell'omertà e difese da opachi e invalicabili muri di gomma.

di Carlo Russo

NAPOLI - Pazienti psichici sfrattati per fare spazio ad un albergo. E' quanto sta accadendo in via Fornelli, dove una struttura - che doveva ospitare il centro di salute mentale del distretto Chiaia-Posillipo ed assistere i malati di un vasto comprensorio - diventerà un hotel di lusso gestito dai costruttori napoletani. Nell'occhio del ciclone i vertici dell'azienda sanitaria locale Napoli 1 ed il Comune di Napoli. Mentre in alcuni quartieri si attuano gli sgomberi delle strutture pubbliche di salute mentale, di psicopatologie del lavoro ed antimobbing a tutto vantaggio delle cliniche e degli ospedali privati. Quattro anni fa la giunta di palazzo San Giacomo si era impegnata a ristrutturare un'ex scuola fatiscente ed abbandonata: si tratta di un edificio di tre piani in Via Fornelli, una traversa delle rampe Brancaccio. Una volta ultimati i lavori, nella struttura in questione dovevano trasferirsi gli ex ricoverati dell'ospedale 'Leonardo Bianchi' e della residenza dei sofferenti psichici del distretto Chiaia-Posillipo. I lavori di recupero non sono mai iniziati. Anzi, negli ultimi mesi c'è stato un via vai di tecnici comunali intenti ad effettuare i rilievi, perché ora il progetto è quello di fare dell'ex scuola un albergo a quattro stelle. La decisione è stata presa dall'assessore al Patrimonio del Comune di Napoli **Ferdinando Di Mezza** (nella foto). Secondo fonti autorevoli dell'amministrazione municipale, sembra che le responsabilità siano addebitabili ai vertici dell'azienda sanitaria locale Napoli 1 che, pur avendo ottenuto l'assegnazione dell'edificio di via Fornelli con il meccanismo del 'comodato d'uso', non hanno mai preso possesso della struttura, tanto da costringere l'ente di piazza Municipio a revocare l'assegnazione per indirizzarsi verso un utilizzo diverso. Il Comune di Napoli ha preso contatto con l'associazione dei costruttori edili napoletani, sollecitando la presentazione di un progetto. Si sta studiando la formula del 'project financing', lo stesso sistema d'affidamento dei lavori utilizzato per la realizzazione dell'ospedale del Mare di Ponticelli. I bene informati sostengono che quasi sicuramente i lavori per la realizzazione dell'albergo saranno eseguiti dall'impresa di **Riccardo Giustino**, l'azienda esperta di 'project financing'



L'INIZIATIVA



ACCOGLIENZA

La kermesse di solidarietà è giunta alla dodicesima edizione



L'AFFONDO



INTERESSI

Per il comitato civico ci sarebbero in ballo interessi economici

NAPOLI (Iolanda Stella Corradino) - Cittadini, familiari dei degenti, forze politiche ed istituzioni hanno impedito ieri mattina lo sgombero della residenza sanitaria assistenziale 'Sgueglia' del rione Traiano. A mobilitarsi sono stati soprattutto i componenti del 'comitato per la difesa degli anziani e delle strutture che li ospitano'. Secondo il comitato, "il tentativo di chiudere i centri d'assistenza di psichiatria in atto in tutta la Regione Campania fa parte del progetto di destrutturazione della Sanità in Campania, che prevede chiusure, riconversioni ed accorpamenti di presidi, servizi e distretti sanitari, riduzione di personale e posti letto, tutto per motiva-

zioni unicamente economiche. Tutto questo - hanno concluso i portavoce del comitato - è inaccettabile". Presente nel corso della manifestazione anche **Massimo De Siena**, tecnico di nomina consiliare del coordinamento tecnico provinciale della Provincia di Napoli, nonché responsabile Sanità della segreteria regionale del partito della Rifondazione comunista. "Lo sgombero - ha esordito - è una misura ingiustificata che tende a coprire la volontà dell'Asl Napoli 1 di chiudere definitivamente la struttura". I manifestanti hanno chiesto all'azienda sanitaria locale di poter "vedere la perizia tecnica che dichiara pericolosa e necessaria di ristrutturazione la struttura del viale Traiano, altrimenti ci opporremo a quella che appare come una vera deportazione di questi anziani verso l'ospedale Frullone". E' nel nosocomio che, in effetti, dovrebbero essere trasportati gli anziani 'sfollati' dalla struttura 'Sgueglia'. Ad accompagnare le proteste anche gli stessi degenti, che hanno denunciato apertamente i propri disagi. "Siamo qui per la difesa del diritto alla salute per tutti i cittadini, ed in particolare per i soggetti più deboli", ha asserito un componente del comitato di protesta. Dopo diverse ore di mobilitazione i manifestanti sono riusciti nel loro intento e lo sgombero della casa napoletana è stato

quindi sospeso, permettendo ai degenti di tornare, almeno per ora, nei propri alloggi. Intanto il presidente della Municipalità competente **Fabio Tirelli**, la consigliera regionale del Prc **Antonella Cammardella** ed il consigliere provinciale del Prc **Salvatore Napolitano** formalizzeranno una richiesta al manager dell'Asl Napoli 1 **Mario Tursi** per poter prendere visione della perizia tecnica che disporrebbe i lavori di ristrutturazione della residenza. Tra le principali richieste avanzate dai manifestanti è emersa la richiesta di poter "verificare la possibilità di eseguire i lavori per lotti, senza delocalizzare gli anziani residenti all'interno dello stabile".

quindi sospeso, permettendo ai degenti di tornare, almeno per ora, nei propri alloggi. Intanto il presidente della Municipalità competente **Fabio Tirelli**, la consigliera regionale del Prc **Antonella Cammardella** ed il consigliere provinciale del Prc **Salvatore Napolitano** formalizzeranno una richiesta al manager dell'Asl Napoli 1 **Mario Tursi** per poter prendere visione della perizia tecnica che disporrebbe i lavori di ristrutturazione della residenza. Tra le principali richieste avanzate dai manifestanti è emersa la richiesta di poter "verificare la possibilità di eseguire i lavori per lotti, senza delocalizzare gli anziani residenti all'interno dello stabile".

RIIONE TRAIANO, LA PROTESTA

Hanno chiesto alla dirigenza di produrre i documenti secondo cui lo stabile sarebbe inagibile
Degenti, politici e familiari sulle barricate contro lo sgombero del centro 'Sgueglia'

L'assessore al Patrimonio Di Mezza costretto a revocare l'assegnazione e modificare l'utilizzo del fabbricato

Chiaia, pazienti psichici 'sfrattati' per lasciare spazio ad un albergo

L'ex scuola di via Fornelli era stata data in comodato d'uso all'Asl Napoli 1, ma i vertici sanitari non hanno presentato progetti per riqualificare la struttura

Pare che le opere verranno affidate dal Municipio con il sistema del project financing



Ad attuare i lavori potrebbe essere la stessa impresa titolare dell'appalto dell'ospedale del Mare

ritarie da finanziare con i fondi dell'edilizia sanitaria. A confermare queste indiscrezioni una nota datata ventinove ottobre del 2007 e firmata da **Lorenzo Catapano**, direttore del servizio tecnico centrale dell'azienda sanitaria locale Napoli 1. Un lassismo che ha, di fatto, provocato la revoca del 'comodato d'uso' per cambiare le finalità d'utilizzo della struttura, che ora verrà trasformata in un hotel. Tra l'altro sono emersi alcuni aspetti singolari. Sembra che sia nato un 'comitato per la difesa delle rampe Brancaccio' - composto da avvocati, imprenditori edili e professionisti - che si è opposto all'allestimento della residenza ospedaliera per malati psichici per 'motivi di ordine pubblico' e che sta sponsorizzando la nascita dell'albergo a quattro stelle.

che ha ottenuto l'appalto per il nuovo nosocomio nell'area Est di Napoli. I vertici dell'azienda sanitaria locale Napoli 1 hanno preferito non commentare la vicenda e si sono limitati a dire che "la revoca dell'assegnazione è un'assurdità, la colpa è del Comune di Napoli poiché non ha mai badato a for-

nire una planimetria dell'ex scuola per definire i confini del fabbricato". Sempre i soliti bene informati sostengono che i vertici dell'azienda sanitaria locale Napoli 1 non hanno invece promosso iniziative concrete per difendere la struttura di via Fornelli, tant'è che questa non è stata inserita tra le opere prio-

SOLIDARIETA'

La manifestazione patrocinata dalla camera di commercio di Napoli
Pranzo da ricchi per i poveri di Sepe: musica, balli e manicaretti al duomo

NAPOLI (Massimo Casaretti) - Gli ospiti non sono quelli di un gran gala, anzi. Sono i 'poveri', i nullatene, i mandarini e mele annurche, cassatine, panettone, vino bianco e rosso, acqua minerale e spumante. Ciò nondimeno il cardinale Sepe non ha voluto far dimenticare il messaggio di solidarietà e di speranza inscindibilmente legato all'appuntamento del 'pranzo coi poveri'. "Lo stare insieme, nonostante le diversità della vita - ha detto l'arcivescovo di Napoli - tuttavia accomunati dal piacere di sentirsi tutti fratelli". Questo significato autentico il cardinale Sepe l'ha mandato ben oltre quelle che egli ha definito "le tenebre che tutt'ora avvolgono ed oscurano la vita di molti, in questa città come nel mondo intero. Si tratta - ha specificato l'arcivescovo di Napoli Sepe - di tenebre che si

identificano nell'egoismo, nel vivere nella colpa, nelle vessazioni che i centri di potere compiono in danno degli indifesi e degli indigenti, delle oppressioni, delle prevaricazioni e delle ingiustizie dei forti a danno dei più deboli". Concluso il momento religioso, si sono aperte le danze. O meglio le pietanze. Perché le danze, quelle vere - con tanto di musica e canti sullo sfondo - hanno rappresentato la vera sorpresa della manifestazione, se pure aspetto d'appendice rispetto al 'clou gastronomico'. Circa mille i beneficiari - della più svariata origine, stranieri ed extracomunitaria - della cena offerta dalla camera di commercio nell'ambito del programma 'Natale 2007', la kermesse di eventi benefici organizzata dall'ente camerale all'insegna della solidarietà e che sta vedendo in questi giorni la sua applicazione pratica.



Assistenza ospedaliera sotto le feste, oggi via al 'tour' di Alleanza nazionale

NAPOLI - Oggi una delegazione di Alleanza nazionale, guidata dal deputato **Marcello Tagliatela**, componente della commissione parlamentare Bilancio e responsabile regionale delle Politiche sanitarie di An, effettuerà un tour negli ospedali napoletani. Con Tagliatela anche i rappresentanti del dipartimento Politiche sanitarie, i consiglieri comunali ed i consiglieri di Municipalità di An. Il programma prevede diverse tappe: all'ospedale 'San Giovanni Bosco', all'ospedale 'Loreto Mare', all'ospedale 'San Gennaro' ed all'ospedale 'San Paolo'. "L'iniziativa - ha spiegato lo stesso Tagliatela - nasce per verificare le condizioni degli ospedali napoletani nel periodo delle festività natalizie e per comprendere i livelli d'assistenza garantiti in questo periodo dell'anno e se i nosocomi partenopei funzionino in maniera efficiente".

Oggi e domani il presepe vivente a Barra ispirato al messaggio del cardinale Sepe

NAPOLI - Oggi, dalle sei del pomeriggio alle undici di sera, nella storica contrada dell'Oliva di Barra, sarà rappresentato il tradizionale presepe vivente, giunto alla sua nona edizione. La rappresentazione avrà luogo anche domani. L'iniziativa è organizzata dall'associazione 'il Sicomoro' ed è inserita nel calendario delle iniziative natalizie della Provincia di Napoli, dove sono presenti anche altri presepi viventi allestiti sull'intero territorio provinciale. Il titolo di questa edizione del presepe di Barra è: 'Napoli: il sangue e la speranza', ispirato al messaggio del cardinale **Crescenzo Sepe** in occasione della festa di San Gennaro dell'anno scorso.

Il museo del tesoro di San Gennaro aperto pure a mezzanotte di domani

NAPOLI - Apertura straordinaria del museo del tesoro di San Gennaro, anche di notte, sino alla mezzanotte di domani, per ammirare la mostra dei 'gioielli più preziosi del mondo'. L'esposizione, aperta tutti i giorni dalle nove del mattino alle sei e mezzo del pomeriggio, sta battendo tutti i record d'affluenza, con prenotazioni da tutto il mondo. Tedeschi, inglesi, spagnoli e francesi stanno affollando le sale del museo come - sostengono gli organizzatori - "non è mai accaduto prima". E sono anche numerosissime le prenotazioni da tutte le regioni italiane. Proprio per soddisfare le richieste si è deciso, dunque, di prolungare l'orario d'apertura di domani. Per un'altra sera ancora il museo del tesoro di San Gennaro vivrà lo splendore delle grandi capitali mondiali dove è consuetudine affollare, prima o dopo cena, le gallerie d'arte e le sale museali. La serata non darà solo l'opportunità di ammirare il museo ed i gioielli, ma anche di una degustazione di vini.

LA MOBILITAZIONE

Hanno deciso di scendere in campo contro un emendamento dell'Udeur alla Finanziaria regionale per i tagli al personale
Vertenza lavoro, gli addetti di Sviluppo Italia incrociano le braccia

NAPOLI (mar.cas.) - Resta convulsa la vicenda che interessa i lavoratori di Sviluppo Italia. Dopo mesi di trattative, le organizzazioni dei dipendenti hanno indetto per oggi un nuovo sciopero. La lunga e complessa querelle vede ora al centro della questione un emendamento proposto dall'Udeur alla Finanziaria regionale che, se approvata, porterà ad un taglio di circa sessanta lavoratori interinali della società che promuove finanziamenti per l'avvio di nuove atti-

vità imprenditoriali. Fino a qualche settimana fa la vertenza sembrava conclusa, col passaggio di competenze dal ministero dello Sviluppo economico all'assessorato alle Attività produttive della Regione Campania. Tuttavia non sono bastate le rassicurazioni circa le possibilità di stabilizzazione progressiva dei precari dell'azienda provenienti dall'assessore **Andrea Cozzolino**. Se l'emendamento del Campanile dovesse passare, tutte le discussioni e le solu-

zioni prospettate sulla faccenda cadrebbero d'un sol colpo. La disposizione infatti, nel disciplinare il passaggio delle quote sociali dal Ministero alla Regione, prevede limiti all'organico a far data dal trentuno dicembre del 2006, aspetto che di fatto taglierebbe fuori i lavoratori in regime di somministrazione da ogni ipotesi di assunzione. Ma i sindacati categoriali di Cgil, Cisl e Uil non ci stanno ed hanno immediatamente indetto uno sciopero. Nella

matinata di ieri inoltre, mentre nell'aula consiliare il dibattito sulla Finanziaria proseguiva, l'assessore al Bilancio di palazzo Santa Lucia **Antonio Valiante** ha ricevuto i rappresentanti dei lavoratori della società pubblica, garantendo lo spostamento del limite all'organico almeno fino al trentuno dicembre del 2007. Soddisfatti i sindacati, fermo restando che bisogna ora attendere le determinazioni conclusive dell'assemblea regionale.